

IL MOVIMENTO LAVAGNESE CONTRARIO AL PROGETTO: «DEMOLIRE IL PONTE CI COSTERÀ 10 MILIONI»

# Muraglione dell'Entella e scolmatore: espropri al via

## Lettere a cinquanta proprietari Il comitato del no raccoglie firme

SIMONE ROSELLINI

**LAVAGNA.** Primo confronto ieri tra i candidati a sindaco del Comune di Lavagna, organizzato, nel bar "Pepper Clock" di piazza Cordeviola, dal Comitato "Giù le mani dall'Entella", che chiedeva agli aspiranti primi cittadini una firma sul proprio "manifesto", con la quale prendere le distanze dai progetti riguardanti il bacino dell'Entella e quello, ancora da definirsi, della nuova colmata nella quale edificare un depuratore. Hanno partecipato tutti coloro che già hanno annunciato la propria corsa (Pino Sanguineti, Pier Giorgio Ravaioni, Alessandro Lavarello e Mauro Caveri) e pure Mario Maggi, che an-

cora non ha dato annunci ufficiali ma non si nasconde più: «Io non ho firmato il documento ma lo hanno fatto i miei amici, Franco Noceti e Germano Lambruschini, membri del gruppo "100% Lavagna", che è attivo, con piena sintonia tra tutti». Insomma, probabilmente rimane da definire se Maggi riuscirà a recuperare un appoggio politico più o meno ampio di centro destra o rimarrà solo con marchio civico. Questo, però, si vedrà in seguito. Intanto, dice no al progetto di messa in sicurezza dell'Entella, così come redatto dalla Provincia: «A seguito delle delibere provinciali di approvazione - racconta Giovanni Melandri, "Giù le mani dall'Entella" - nei giorni scorsi sono arri-

vate le lettere di esproprio alla cinquantina di proprietari interessati dagli interventi di innalzamento del muraglione lungo il fiume e di realizzazione del canale scolmatore del Rio Rezza». Sono interventi che il comitato giudica pesantissimi per l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio locali, oltre che molto costosi: «10 milioni di euro, più altrettanti, tutti a carico dei cittadini di Lavagna e Chiavari, per la conseguente necessità di sostituire il Ponte della Libertà». Seguirà una campagna d'opinione tra la gente, a cominciare da un nuovo incontro pubblico, a breve, a Chiavari. Intanto, il comitato incassa le firme di tre candidati a sindaco: Sanguineti, Ravaioni e Lavarello,

oltre ai distinguo di Mauro Caveri che si dice allineato su diversi concetti. «Il lungo Entella deve rimanere così come è - dice Pino Sanguineti -. Anzi, invito l'amministrazione a tenere tutto sospeso per qualche mese: ciascuno presenterà il proprio programma alle elezioni e avrà, allora, l'avvallo della gente, anche su questi temi». «Ho già detto che la sospensione di tutti questi progetti è nel mio programma - dice Ravaioni -. Pertante ragioni. Anzi, possiamo dire che non ci sono affatto ragioni per sostenerli». «Nel nostro programma, al punto 2, c'è già il ritiro delle delibere riguardanti questi progetti», annuncia Lavarello. E se Maggi rivendica «di aver già preso posizione ai tempi da

consigliere provinciale», Caveri, attuale vice sindaco, pone i suoi distinguo e ricorda che le previsioni sulla nuova sponda sono già state riviste rispetto alle prime versioni: «Evidenzio che il progetto non è delle amministrazioni locali ma della Provincia e che la politica serve a trovare delle intese rispetto alle posizioni di tutti. Stiamo parlando del piano di bacino dell'Entella e, dunque, è riduttivo chiedere solo ai candidati di Lavagna perché andrebbero coinvolti anche Cogorno e Carasco. Io, comunque, ribadisco che siamo per mantenere il paesaggio originario della Piana dell'Entella, su tutta la Piana».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte della Libertà tra Chiavari e Lavagna di cui si prevede la demolizione e sostituzione